

FONDO "NUCLEO DI PROPAGANDA"

Il Ministero della Cultura Popolare della Repubblica Sociale Italiana curava con molta attenzione l'organizzazione della propaganda; in particolare l'organismo centrale italiano preposto a questo importante settore era il Nucleo di Propaganda (sigla N.P.) appositamente creato per lo svolgimento e la direzione sul fronte della «guerra psicologica».

La riorganizzazione dello stato nella nuova repubblica fascista sul finire del 1943, forniva i canali indispensabili per la diffusione capillare e tempestiva in tutte le città e province della grande mole di materiale eterogeneo di propaganda edito dal Ministero sotto forma di manifesti murali, volantini, opuscoli, cartellini, cartoline, calendari, libri, giornali, ripiegati, numeri unici e persino giochi, mobilitando grafici, illustratori, compositori e addetti stampa. Era quindi sentita l'esigenza da parte del Nucleo di Propaganda di documentare al proprio interno la variegata produzione propagandistica sia come tiratura del singolo pezzo, sia come organizzazione delle tipografie, stabilimenti e case editrici impegnate nello sforzo produttivo.

La Fondazione Micheletti ha acquisito tre album originali prodotti dal Nucleo di Propaganda che documentano appunto la produzione del Ministero della Cultura Popolare. L'arco temporale coperto va dal marzo al dicembre 1944, suddiviso dal marzo al giugno dal luglio all'ottobre e dal novembre al dicembre. Il registro di questi album, a cui si rimanda, è stato pubblicato nel volume a cura di Daniele Mor e Aldo Sorlini, "Il Fondo Repubblica Sociale Italiana. Catalogo", prefazione di Claudio Pavone, Fondazione Luigi Micheletti, Brescia, 1985. Va qui inoltre segnalato il successivo recupero in fotocopia del primo degli album delle Realizzazioni del Ministero della Cultura Popolare (Nucleo Propaganda) dal novembre 1943 al febbraio 1944, che

insieme agli altri tre album originali, dovrebbe completare la documentazione prodotta dal principale ente preposto alla propaganda politica.

Particolarmente significativo il periodo interessato in quanto il Nucleo di Propaganda, sorto nel novembre del 1943, era ormai ben strutturato a livello organizzativo interno e nei collegamenti per la diffusione esterna. I «pezzi» conservati in questi album corrispondono alla eterogeneità della produzione propagandistica del N.P.; sono infatti raccolti ed incollati sul verso cartoline, volantini e ripiegati (per questi ultimi con la presenza sia del recto che del verso) cioè i pezzi che per le loro dimensioni potevano essere presentati nella loro forma originale.

Lo stesso vale per la documentazione della diffusione dei libri, degli opuscoli e delle riviste, ma in questo caso è presente solo la prima di copertina. Per quanto riguarda invece manifesti, cartellini, giornali o comunque materiale di formato superiore, il N.P. provvedeva alla riproduzione fotografica e, nel caso ad esempio di numeri unici, ad una selezione delle pagine ritenute più significative.

In corrispondenza di ogni pezzo viene quindi indicato attraverso strisce stampate il tipo di realizzazione (cartolina, manifesto, cartellino, volantino ecc.), il tipo di stampa (a colori, a due colori ecc.), la tipografia o la casa editrice con l'indicazione del luogo, la tiratura ed il formato espresso in centimetri. Per quanto riguarda il formato, nel caso di riproduzioni fotografiche vengono riportate le dimensioni della realizzazione originale. Vi sono inoltre segnalati i casi nei quali la singola realizzazione era diffusa non solo sotto forma di manifesto, ma anche come cartolina o cartellino, cioè in formati diversi puntualmente riportati.

La catalogazione di questi album ha presentato, viste le loro caratteristiche, un aspetto del tutto particolare; infatti si è proceduto prima alla schedatura di ogni album e poi, all'interno di questi, di ogni singolo pezzo nell'ordine di raccolta. Va qui chiarito che il computo dei pezzi non corrisponde alla quantità delle realizzazioni: ad esempio un volantino sul recto e sul verso viene presentato nell'album in due pezzi mentre in realtà si tratta di una singola realizzazione.

I criteri di schedatura, quando è stato possibile, sono uniformi agli stessi praticati per i vari tipi di realizzazioni propagandistiche presentate nel volume "Il Fondo Repubblica Sociale Italiana. Catalogo": biblioteca, emeroteca, manifesti, cartoline, opuscoli, miscellanea di propaganda (negli altri casi si descrive solamente il tipo di realizzazione, accompagnato da una nota descrittiva). Nel caso di una realizzazione, ad esempio un manifesto del quale conserviamo l'originale ed anche la riproduzione sugli album in questione, si è provveduto a fare opportuno rimando.

Il confronto fra le realizzazioni raccolte negli album e quelle diffuse durante il periodo in esame trova generalmente un riscontro positivo. Si sono però verificate anche alcune sporadiche lacune: casi di volantini siglati N.P. e datati nell'arco del periodo ricoperto dai tre album senza che questi ne riportassero la realizzazione. Dobbiamo quindi tenere in considerazione l'eventualità di imperfezioni dovute alla compilazione stessa degli album o, ad esempio, a possibili casi di mancato recapito al N.P. delle realizzazioni prodotte perifericamente.

Bisogna precisare infine che il Nucleo di Propaganda rappresenta la principale, ma non unica, fonte italiana di documentazione propagandistica. Esistono, infatti, gruppi o enti con una propria autonomia produttiva; basti citare, ad esempio, le sezioni locali del partito fascista repubblicano, l'ufficio stampa della Xa Flottiglia MAS, le Brigate nere ed i vari gruppi militari o paramilitari della R.S.I., anch'essi realizzatori di una cospicua produzione propagandistica. La fonte principale della propaganda italiana del periodo resta comunque, qualitativamente e quantitativamente, il Ministero della Cultura Popolare e gli album conservati presso la Fondazione Micheletti ne documentano un importante aspetto.